

Capitolo 2

ISTRUZIONE

ISTRUZIONE

Nel 2024 la popolazione scolastica della provincia di Vicenza è scesa sotto le 100mila unità: gli alunni delle scuole statali sono 97.163 e 2.746 quelli delle paritarie, per un totale di 99.909 studenti. A causa del calo delle nascite, la popolazione scolastica è in costante diminuzione a tutti i livelli, e su base annua il decremento è del -1,5%. Nell'anno scolastico 2022/23, la maggiore incidenza sul totale degli alunni delle scuole statali è detenuta dalle Secondarie di II grado (40,1% pari a 40.016 studenti). Fra questi, la maggior parte frequenta gli istituti tecnici, seguono i licei e infine gli istituti professionali. Gli alunni delle Primarie sono 35.419, e costituiscono il 35,5% della popolazione scolastica, ma sono anche la categoria che mostra il maggiore indebolimento rispetto al 2023 (-2,5%).

Gli iscritti alle Secondarie di I grado sono 24.474, anche questi in calo del -1,7%. Gli iscritti alle Secondarie di II grado sono invece quasi stabili rispetto all'anno scolastico precedente (-0,6%).

Le unità scolastiche sono in tutto 472, ossia 11 in meno dell'anno scolastico precedente, con una media di 212 studenti ciascuna.

Relativamente alle facoltà universitarie con sede a Vicenza, nel 2023 anche l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia ha attivato a Vicenza un suo corso di laurea, ovvero quello in Design, i cui iscritti sono passati da 59 a 112 nel 2024. Si tratta però di una quantità lontana dagli iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Padova con sede già da anni a Vicenza (2.912) e di quelli dell'Università di Verona (1.756). Gli studenti dei corsi patavini sono però calati del 2,1% rispetto all'anno precedente anche a causa del restringimento presso il corso di ingegneria meccatronica (L8). È invece aumentato il numero dei "veronesi" (+1,0%) soprattutto grazie ai corsi di economia aziendale. I laureati dei corsi patavini con

sede a Vicenza sono 693 (-4,9% su base annua) e quelli veronesi 440 (+3,3%).

Per ciò che concerne invece l'istruzione dei residenti berici, la percentuale dei diplomati dai 25 ai 64 anni è di 70,3, una quota superiore alla media italiana che si attesta sul 67,0. Si riduce il differenziale Vicenza/Italia per l'incidenza dei laureati e di coloro che detengono titoli terziari che a Vicenza è di 31,6 contro il 31,0 italiani. Uno dei fiori all'occhiello della provincia di Vicenza è il basso peso dei NEET (giovani che non studiano e non lavorano) che si ferma a 7 contro il 15 della media italiana, un livello che nel Mezzogiorno (Sud + Isole) raggiunge il 23. Scendono invece i risultati della partecipazione alla formazione continua, passando da 14,0 a 11,7 ma superando comunque l'Italia (10,4). Relativamente alle competenze numeriche e alfabetiche non adeguate negli alunni di terza media, il livello di Vicenza si situa fra 32,5 e 30,8, due risultati decisamente migliori rispetto alla media nazionale, ma che rimangono piuttosto deludenti in quanto spingono a considerare che quasi un terzo degli alunni non sia in grado di eseguire operazioni semplici, né di comprendere un testo in italiano.

*Ufficio Studi della Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Vicenza*

Luglio 2025